



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Crimini di guerra nazisti: solo oggi il diritto al risarcimento per i parenti delle vittime

Autore: Redazione | 01/11/2014



L'Italia da oggi non tollererà più la protezione che uno Stato straniero faccia nei confronti dei suoi cittadini accusati di crimini e atti contro l'umanità avvenuti in tempo di guerra e riconducibili alla sua potestà, esercitata in modo illecito.

Secondo una recentissima e coraggiosa decisione della Corte Costituzionale **[1]**, i congiunti dei cittadini italiani catturati in tempo di guerra nel nostro territorio dai militari tedeschi, e poi deportati in Germania nei campi di concentramento, hanno diritto ad un **Giudice** davanti al quale **chiedere i danni** per le ingiuste sofferenze patite.

Si tratta di una sentenza innovativa e coraggiosa in quanto, sino ad oggi, la nostra magistratura ha sempre ritenuto, in adeguamento ai principi internazionali, che il giudice italiano doveva **negare la propria competenza** in un'eventuale causa di risarcimento contro uno Stato straniero per i danni dovuti a **crimini contro l'umanità**.

Ribaltando la prospettiva in modo rivoluzionario, i Giudici della Corte Costituzionale hanno riconosciuto il diritto di rivolgersi alla magistratura italiana, laddove vi siano danni perpetrati alle incolpevoli **vittime di guerra**.

La Germania – pur scusatasi nei propri atti giudiziari con i parenti delle vittime per i tremendi eccidi – ha annunciato di voler ricorrere in ogni sede appropriata per ristabilire il **vecchio principio di immunità**.

Comunque sia, riconosciuto ormai il nuovo diritto, toccherà ora ai congiunti delle vittime attivarsi per ricercare tutti gli elementi, documentali e non, in grado di **comprovare i danni** da crimini di guerra subiti dai propri antenati e avviare l'azione di risarcimento.

di FRANCESCO PANDOLFI

Note

[1] C. Cost, sent. n. 238/2014 del 22.10.2014.